

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Nota per il lettore</i>	XV
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	XIX

Parte prima

LA PARTE GENERALE DEL DIRITTO PENALE

Capitolo I

INTRODUZIONE. IL SISTEMA PENALE E I PRINCIPI FONDAMENTALI

3

Capitolo II

PROFILI DI STORIA DEL DIRITTO PENALE E DELLA CULTURA PENALISTICA

- | | |
|--|----|
| 1. Premessa. La funzione della pena. La pratica della vendetta. Il medioevo. | 11 |
| 2. Il problema penale nella cultura illuministica | 15 |
| 3. La codificazione e le scuole del diritto penale in Italia | 24 |

Capitolo III

LA LEGGE PENALE E I DIVERSI ASPETTI DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

- | | |
|---|----|
| 1. Il principio di legalità e di riserva di legge | 35 |
| 2. I corollari del principio di legalità e gli altri principi del diritto e della responsabilità penale. | 37 |
| 3. Le esigenze di determinatezza e tassatività della previsione legale e le ragioni della crisi dell'astrattezza e generalità delle forme giuridiche. La tendenza di "decodificazione" | 40 |
| 4. Il divieto di applicazione analogica della norma penale. | 49 |
| 5. L'applicazione della legge penale nel tempo: i principi d'irretroattività della norma penale e di retroattività della disposizione più favorevole all'imputato | 50 |
| 6. L'applicazione della legge penale nello spazio: il principio di territorialità e la disciplina dell'estradizione. La nozione di reato transnazionale della Convenzione di Palermo del 2000 | 54 |

7.	La presunzione di conoscenza della legge penale	57
8.	Il rapporto fra norme penali: principio di specialità e rapporto di sussidiarietà	59
9.	La struttura del nostro codice penale	60
10.	I principi costituzionali in materia penale e giurisdizionale.	62

Capitolo IV

LA STRUTTURA DEL REATO

1.	La definizione di <i>reato</i> e la distinzione fra delitti e contravvenzioni. . . .	67
2.	La nozione di <i>fattispecie</i> e la struttura del reato	69
3.	La distinzione fra danno e pericolo nel reato. Reati <i>di danno</i> e reati <i>di pericolo</i>	73
4.1.	Il rapporto di causalità	76
4.2.	L'insufficienza dello schema causale nell'analisi della <i>complessità</i> : la nozione di <i>relazione funzionale</i> nelle teorie dei sistemi e dell'organizzazione.	82
4.3.	La causalità dell'omissione	90
5.	Responsabilità, colpevolezza e imputabilità. La nozione di <i>responsabilità oggettiva</i>	91
6.	Il dolo	93
7.	La colpa	96
8.	La distinzione fra colpa cosciente e dolo eventuale	100
9.	La preterintenzione e i delitti aggravati dall'evento	102
10.	Le condizioni obiettive di punibilità.	108
11.	Cause di esclusione della colpevolezza: caso fortuito, forza maggiore e costringimento fisico.	109
12.	La disciplina dell'errore	110
	12.1. L'errore di fatto.	111
	12.2. L'errore di diritto.	112
13.	Le cause di giustificazione	113
	13.1. Legittima difesa e stato di necessità	113
	13.2. Consenso dell'avente diritto; esercizio di un diritto; adempimento di un dovere; uso legittimo delle armi.	116
	13.3. Eccesso colposo nelle cause di giustificazione.	118
	13.4. Errore sulle cause di giustificazione	119
14.	I reati commessi col mezzo della stampa	120

Capitolo V

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1.	Premessa	123
2.1.	Il delitto tentato	123
2.2.	La desistenza volontaria	130
2.3.	Il recesso attivo.	131
2.4.	Il reato supposto erroneamente e il reato impossibile.	132
3.1.	Le circostanze del reato	134
3.2.	I criteri di attribuzione delle circostanze. L'errore sulle circostanze. . . .	144

3.3. I criteri di applicazione delle circostanze. Il criterio di <i>comparazione o bilanciamento</i>	146
4.1. Il concorso di persone nel reato	152
4.2. Concorso <i>eventuale</i> e concorso <i>necessario</i> : i reati <i>plurisoggettivi</i>	160
4.3. La cooperazione nel delitto colposo	160
4.4. Le circostanze aggravanti e attenuanti del concorso di persone nel reato.	161
4.5. Accordo e istigazione non seguiti dal reato. Le deroghe. I criteri di alcuni altri codici e ordinamenti	165
4.6. Reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti	170
4.7. Concorso di persone nel reato <i>proprio</i>	171
4.8. I criteri di valutazione delle circostanze nel concorso di persone nel reato	173
5. Il concorso di reati: concorso materiale, concorso formale e reato continuato; <i>aberratio ictus</i> e <i>aberratio delicti</i> ; reato complesso	174

Capitolo VI

IL REO E LA PERSONA OFFESA DAL REATO

1.1. L'imputabilità.	183
1.2. Determinazione e preordinazione degli stati d'incapacità.	184
1.3. Le cause di esclusione o diminuzione dell'imputabilità	185
1.3.1. L'infermità di mente: totale o parziale	186
1.3.2. L'ubriachezza: accidentale o fortuita; volontaria o colposa; preordinata; abituale; la cronica intossicazione da alcool	188
1.3.3. I fatti commessi sotto l'azione di sostanze stupefacenti	190
1.3.4. Il sordomutismo	191
1.3.5. La minore età	191
2. La recidiva	194
3. La persona offesa dal reato e il diritto di querela	197

Capitolo VII

LE CONSEGUENZE ("SANZIONI") GIURIDICHE DEL REATO

1. Le pene. Pene principali e accessorie. Pene detentive e pecuniarie	201
2. Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena	205
3. Computo delle pene. Ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive. La conversione delle pene pecuniarie: la libertà controllata e il loro sostitutivo.	207
4. Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: la semidetenzione e la libertà controllata	209
5. Le cause di estinzione del reato e della pena.	212
5.1. La morte del reo	213
5.2. L'amnistia, l'indulto e la grazia	213
5.3. La remissione della querela	214
5.4. La prescrizione	216
5.5. L'oblazione	220
5.6. La sospensione condizionale della pena	221

5.7.	Il perdono giudiziale	227
5.8.	Le cause di estinzione della pena: 1) la morte del reo dopo la condanna; 2) il decorso del tempo; 3) l'indulto; 4) la grazia; 5) la liberazione condizionale; 6) la riabilitazione. La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	228
6.	Le sanzioni (obbligazioni) civili nascenti dal reato.	235
7.	Le misure di sicurezza. La nozione di pericolosità sociale dell'individuo. Le nozioni di delinquente abituale, professionale e per tendenza	237
7.1.	Le misure di sicurezza personali	247
7.1.1.	Le misure di sicurezza personali detentive: 1) colonia agricola e casa di lavoro; 2) casa di cura e di custodia; 3) manicomio giudiziario (ospedale psichiatrico giudiziario); 4) riformatorio giudiziario (collocamento in comunità).	248
7.1.2.	Le misure di sicurezza personali non detentive: 1) libertà vigilata; 2) divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province; 3) divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche; 4) espulsione dello straniero dallo Stato	256
7.2.	Le misure di sicurezza patrimoniali: 1) cauzione di buona condotta; 2) confisca	259
8.	Le misure di prevenzione	261
8.1.	Le misure di polizia durante l'Ottocento	261
8.2.	La legge n. 1423 del 1956	264
8.3.	La riforma contenuta nella legge n. 327 del 1988	266
8.4.	Le disposizioni contro la mafia delle leggi n. 575 del 1965 e n. 646 del 1982. Le indagini e le misure di prevenzione di carattere patrimoniale. L'estensione operata con la legge n. 55 del 1990.	267
8.5.	La misura amministrativa del divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive	272

Parte seconda

ALTRI PROFILI NORMATIVI E ISTITUZIONALI

Capitolo I

IL PROCESSO PENALE

1.	Introduzione. Il codice del 1988. Processo <i>inquisitorio</i> e processo <i>accusatorio</i> . Il "giusto processo".	277
2.	I soggetti del procedimento penale	281
2.1.	Il giudice. Giurisdizione e competenza	282
2.2.	Il pubblico ministero. L'azione penale.	282
2.3.	La polizia giudiziaria	284
2.4.	L'imputato.	285
2.5.	La parte civile. Il responsabile civile. La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria	286

2.6.	La persona offesa dal reato. La partecipazione degli enti e delle associazioni rappresentative di interessi lesi dal reato	287
2.7.	Il difensore, di fiducia e d'ufficio. Il patrocinio dei non abbienti	288
3.	Le regole sulla competenza dei giudici, <i>per materia</i> e <i>per territorio</i>	289
4.	Gli atti e le prove. Le misure cautelari: rinvio	293
5.	La tutela penale del processo.	296
6.	Le indagini preliminari	298
6.1.	L'attività di coordinamento del procuratore nazionale antimafia	306
6.2.	Le attività a iniziativa della polizia giudiziaria	308
6.3.	Arresto in flagranza e fermo di indiziato di delitto.	309
6.4.	Le investigazioni difensive.	312
6.5.	L'incidente probatorio	313
6.6.	La chiusura delle indagini preliminari, l'esercizio dell'azione penale ovvero la richiesta di archiviazione	316
6.7.	Il potere di avocazione delle indagini da parte del procuratore generale e del procuratore nazionale antimafia	319
6.8.	L'udienza preliminare. Il fascicolo per il dibattimento.	321
7.	Le misure cautelari.	324
7.1.	Le misure cautelari <i>personali</i>	324
7.2.	Le misure cautelari <i>reali</i>	331
8.	I procedimenti speciali	332
8.1.	Il giudizio abbreviato.	333
8.2.	L'applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento sulla pena")	335
8.3.	Il giudizio direttissimo	337
8.4.	Il giudizio immediato.	338
8.5.	Il procedimento per decreto.	339
9.	Il dibattimento	341
9.1.	L'istruzione dibattimentale	343
9.2.	Le letture	346
9.3.	La modifica dell'imputazione	348
9.4.	La discussione.	348
10.	La sentenza	349
11.	Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica	351
12.	Le impugnazioni	352
12.1.	L'appello.	355
12.2.	Il ricorso per cassazione	358
12.3.	La revisione, e la relativa riparazione dell'errore giudiziario	364
13.	Il giudicato e l'esecuzione penale	366
13.1.	Il giudicato e i suoi effetti	366
13.2.	Il giudice dell'esecuzione	367
13.3.	Il magistrato e il tribunale di sorveglianza.	369
14.	Il casellario giudiziale. Le spese del processo.	372
15.	I rapporti giurisdizionali con i Paesi stranieri: 1) l'extradizione; 2) le rogatorie internazionali; 3) gli effetti delle sentenze penali straniere e l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane	374
15.1.	L'extradizione: per l'estero e dall'estero	375
15.2.	Le rogatorie internazionali: dall'estero e all'estero	379

15.3. Gli effetti delle sentenze penali straniere e l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane	382
15.4. Il mandato di arresto europeo	384
16. La competenza e il procedimento penale del giudice di pace	387

Capitolo II

LA DISCIPLINA DEL PROCESSO PENALE A CARICO DI IMPUTATI MINORENNI

1. Introduzione. I principi generali del processo penale minorile.	395
2. La disciplina penale sostanziale: imputabilità; perdono giudiziale; misure di sicurezza	397
3. Il tribunale per i minorenni.	399
4. Gli accertamenti sulla personalità del minorenne. Assistenza e tutela dell'imputato minorenne	400
5. La disciplina delle restrizioni della libertà personale: arresto; fermo; accompagnamento a seguito di flagranza; misure cautelari. Il centro di prima accoglienza	403
6. Procedimenti speciali. Irrilevanza del fatto. Sospensione del processo e messa alla prova	409
7. Udienza preliminare. Dibattimento. Giudizio di appello. Esecuzione. . .	413

Capitolo III

L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO

1. Introduzione. Le riforme dell'ordinamento penitenziario.	419
2. Gli istituti penitenziari	420
3. Il trattamento penitenziario rieducativo e il regime penitenziario. Il regime speciale dell'art. 41- <i>bis</i>	421
4. Le misure alternative alla detenzione	426
5. La magistratura di sorveglianza: il magistrato e il tribunale di sorveglianza.	433
6. I centri di servizio sociale e le attribuzioni degli educatori.	436

Capitolo IV

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

1. I soggetti dell'ordine giudiziario	437
2. Le "guarentigie" della magistratura	442
3. Il Consiglio superiore della magistratura	444

Capitolo V

LA PROBLEMATICHE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DELLE FIGURE DELITTUOSE ASSOCIATIVE

1. La nozione di <i>criminalità organizzata</i> . La storia delle figure delittuose associative nella codificazione.	449
--	-----

1.1.	Il crimine dell'associazione di malfattori del codice napoleonico e il delitto della società formata per commettere delitti del codice toscano del 1853	450
1.2.	<i>Segue.</i> Le considerazioni di Carrara sulle "bande" e il delitto associativo	452
1.3.	Il delitto di associazione per delinquere nel codice Zanardelli . . .	454
1.4.	Le figure delittuose associative nel nostro sistema penale	457
2.	La funzione autonoma delle figure delittuose associative	462
3.	Le carenze di tassatività e determinatezza, corollari della complessità dei dati oggetto della considerazione, e della rappresentazione.	468
4.	La figura autonoma dell'associazione di tipo mafioso	470
5.	L'associazione di malfattori nel nuovo codice francese	473
6.	Il problema della definizione generale e sistematica della criminalità organizzata nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2000.	475
7.	La problematica e la teoria generale dell'organizzazione	477
8.	La problematica del concorso "esterno" nei delitti associativi	480
9.	La circostanza aggravante dei delitti connessi con l'attività dell'associazione mafiosa	482
10.	La definizione generale e sistematica della nozione di <i>organizzazione criminale</i>	484

Capitolo VI

LA CATEGORIA DEL REATO POLITICO E LA PROBLEMATICHE DEL TERRORISMO

1.	Il <i>crimen maiestatis</i> nel diritto romano e nel diritto intermedio	487
2.	I crimini e delitti contro la sicurezza dello Stato nei codici napoleonico e Zanardelli	489
3.	I delitti contro la personalità dello Stato nel codice Rocco.	490
3.1.	Le disposizioni generali e comuni	490
3.2.	Le associazioni sovversive	492
3.3.	L'associazione terroristica	496
4.	La rilevanza della dimensione organizzativa nella categoria del reato politico	498

Capitolo VII

I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.	Introduzione	501
2.	Le qualifiche soggettive: le nozioni di pubblico ufficiale, persona incaricata di un pubblico servizio, persone esercenti un servizio di pubblica necessità.	505
3.	Il peculato.	511
4.	La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	515
5.	La concussione	517

6.	La corruzione.	518
7.	Estensione delle previsioni delittuose precedenti ai membri degli organi e funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. La misura della confisca nei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.	526
8.	L'abuso d'ufficio. La figura abrogata dell'interesse privato in atti d'ufficio.	528
9.	La circostanza attenuante della <i>particolare tenuità</i> dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.	534
10.	Le violazioni dei segreti di ufficio.	535
11.	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio.	536
12.	Le altre previsioni del capo dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.	539
13.	La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati.	540

Capitolo VIII

IL DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE	547
---	-----

<i>Indice analitico</i>	561
-----------------------------------	-----